

ASSOCIAZIONE

Ricevi tutti i giorni esclusivo
il lunedì.
Associazione per l'Italia 1,32
all'anno, semestrale e trimestrale
in proporzione; per gli Stati
estesi da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent.
10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in
Via Savorgnan, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea. Annunti in
quarta pagina cent. 15 per
ogni linea ho lo spazio di linea.
Lettere non affrancate non
si ricevono, né si restituiscono
manoscritte.

Il giornale si vende all'Edi-
cola e dal Tabaccajo in Piazza
V. E., e dal librajo A. Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 10 gennaio contiene:

1. R. decreto 15 dicembre, che modifica la tabella del numero delle risidenze dei notai.

2. Id. id. che istituisce una delegazione di porto a Pellestrina.

3. Id. id. che dichiara opera di pubblica utilità l'ampliamento e la sistemazione dell'Ospedale militare divisionale in Cava dei Turreni.

4. Id. id. che autorizza ad operare in Italia la Società francese: *Urbaine et Seine, Compagnie anonyme d'assurances à primes fixes contre les accidents*.

5. Id. id. che dà uguale autorizzazione alla Società foncière lyonnaise.

6. Id. 8 gennaio, che convoca il collegio elettorale di Spezia per giorno 5 febbraio, affinché proceda all'elezione del deputato. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 12 stesso mese.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La stessa Gazzetta dell'11 contiene:
R. decreto 24 novembre, che accerta alcune rendite di corpi morali.

Rivista politica settimanale

Abbiamo detto ieri dell'effetto prodotto dal rescrutto del re di Prussia firmato dal Bismarck, che a molti pare una sentenza di morte della Camera attuale ed un preparativo per le elezioni. Si vede da tale rescrutto e da altre cose dette da ultimo in altri luoghi, che la teoria dell'infalibilità individuale ha fatto dei progressi. Convien dire, che i bei genii s'incontrino e che tutti i sultani e tutti i papa si somiglino. Bismarck, sebbene vada ora alquanto più a rilento, vuole proseguire fino alla fine i suoi disegni. Tra questi c'è anche di cercare ogni modo di accrescere la sua influenza a Costantinopoli, dove presta al Sultano uffici, amministratori, finanziari.

Pare assolutamente, che, approfittando anche delle stesse resistenze dei Cattarini di Crisciovico, il Governo di Vienna intenda di procedere senz'altro alla annessione completa delle provincie, cui ci voleva la credulità bonaria di Cairoli a credere, che fossero davvero soltanto occupate.

La seria questione si presenta ora nell'Egitto, dove trovansi in contrasto i nazionali con Araby bey, l'influenza della Porta, che vorrebbe ripigliare il suo ascendente nell'Africa, l'Inghilterra, che vorrebbe esservi sola padrona, ma acconsente di fare parte colla Francia, e finalmente i tre Imperi e l'Italia, che paiono disposti a considerare la questione egiziana come un affare di competenza europea, ma che forse non saprebbero andare molto innanzi nel contendere seriamente con quelle due potenze per il loro esclusivismo.

La Francia, che all'Italia non intende accordare nemmeno i compensi per il saccheggio fatto dai Francesi a Sfax delle proprietà degl'Italiani, già si mostra disposta ad accettare la briga della Porta a cagione di Tripoli, e trovò di che dire anche col Marocco per qualche nuovo Krumiro da quella parte. La Spagna ed il Portogallo, che vedono avanzarsi la marea, cercano almeno di mettersi d'accordo tra di loro.

Intanto sorge nu'altra questione per tutta l'Europa in causa delle pretese sempre più ardite degli Stati-Uniti d'America; i quali non soltanto vogliono farla da padroni sul futuro

canale interoceano di Panama, ma intendono di escludere ogni influenza europea sulle altre Repubbliche americane, nelle quali pure esistono tanti interessi europei, e di costituire su di esse un loro protettorato, che equivalerebbe ad una reale padronanza.

Insomma, oltre alle gravi questioni internazionali, ci sono nei singoli Stati delle difficoltà non piccole da superare.

Il fatto interno più prominente di questa settimana è stato la commemorazione della morte di *Vittorio Emanuele*, di cui disse il suo degnissimo figlio e successore, che ad altro non aspira che a saperlo imitare. Del primo suo Re può dire l'Italia, che egli diventa per lei un personaggio storico, e più ne apprezza le doti eminenti e la gran parte, ch'egli ebbe a costituire l'unità nazionale, adempiendo un voto di secoli. Si rivelano sempre nuovi lati di quella grande personalità; la quale non meritò soltanto il titolo di Re galantuomo e di primo soldato dell'Italia, ma anche di essere valutato come personaggio politico nei momenti più decisivi della nostra nazionale fedenzione.

Era nella coscienza di tutti gli italiani che, viste le contingenze politiche del di fuori, fosse da dare più che mai solennità alla commemorazione di sì gran Re, e questa convenienza, che era nell'anima di tutti si manifestò da sè senza dirsi: per cui peregrinarono alla sua tomba non solo i veterani di tutte le parti d'Italia, ma tanti che coltivano il senso della gratitudine e lo manifestarono anche dovunque si trovassero, e, grazie a Dio, anche la parte più scelta della nuova generazione, che crede senza avere provato come noi che cosa fosse la tirannide straniera e domestica e nacque libera. Quest'ultimo fatto soprattutto ci conforta, poiché niente sarebbe di maggior danno ad una Nazione, che si resse libera bensì, ma ha ancora da rinnovarsi, che di dimenticare per quali vie e con quanti sacrifici ha acquistato la sua libertà, ed a merito di chi dovette di ottenerla. Se tutto questo si dimenticasse, vorrebbe dire che questa libertà non l'aveva nemmeno meritata e che non se ne ricaverebbero i frutti sperati.

Questo risveglio di affetti, questo tributo di lagrime unito al sentimento della dignità nazionale dinanzi allo straniero, ebba il suo motivo anche nella baldanza assunta dai nemici interni, che ingenuamente si abbandonavano alla iniqua speranza di avere contro l'Italia l'aiuto di un intervento straniero. A Roma ci siamo e ci resteremo: ha voluto dire col suo Re defunto e col vivente tutta la Nazione.

Ma l'Italia domanda non soltanto un risveglio del sentimento nazionale; essa domanda l'accordo e l'opera consapevole e costante di tutti i suoi figli. Una Nazione non correge i suoi difetti ereditati, non si fa forte e prospera soltanto col sentire giustamente. Essa deve pensare al domani, a tutto quello che le resta da fare, all'educazione che deve darsi operando in tutti gli strati sociali. Deve crescere vigorose, armigere, operose le nuove generazioni. Ventotto milioni d'Italiani e più, quanti siamo adesso, avendo una patria ottimamente collocata, da potersi difendere dagli esterni nemici quali essi si sieno, da doversi rendere produttiva da ogni bendidio, e tale da poter espandere l'attività de' suoi figli tutto attorno a sé ed allargare con questo i confini reali della patria stessa, devono avere per lungo tempo presenti i loro doveri.

Sappia l'Europa tutta, che noi siamo pronti a sacrificare ogni cosa per conservare i beni acquistati e la dignità nazionale; ma questo apparisca più dai fatti che dalle parole; chè queste non sarebbero credute, se non fossero dai fatti accompagnate.

Che se non si hanno, pur troppo, molte ragioni di avere fiducia nel Governo, che uscì dalla Camera presente, pensiamo che non è lontano il momento in cui dovremo fare l'esperimento della nuova legge elettorale. Pensiamo, che nessuno sarà esente da colpa, se la nuova Camera non sarà migliore della presente. Si sa, che i vecchi partiti sono scomposti, che non ne esiste più uno così composto da poter formare una solida maggioranza, dalla quale esca un Governo forte. Si vuole anche essere conciliativi con tutti, purchè siano onesti, uomini di carattere e buoni patrioti; ma pensiamo, che bisogna unirsi a dar bando a tutti i partiti extra-costituzionali, agli affaristi ed a tutti coloro, che del governo della cosa pubblica si fanno una speculazione personale. I tempi sono anche mutati, e con essi gli scopi da conseguirsi; ma teniamoci bene a mente, che altre volte dinanzi allo straniero siamo stati tutti concordi, e che adesso si tratta di ordinare tutti i rami della pubblica amministrazione e di dare, nella pace, il massimo possibile sviluppo alla nostra attività economica.

Non dimentichiamoci, che fra i sacrifici che si possono demandare per la Nazione, ci sono quelli personali, si è anche quello di accettare l'incarico di servire la Nazione come suoi rappresentanti, e che per fare una buona scelta bisogna preparare, sia pure silenziosamente, le candidature fino da questo momento, onde dalle nuove elezioni non abbiano da uscirne i politicastri di mestiere, che sogliono patteggiare i loro voti. In quanto agli uomini politici, che godono nella pubblica opinione di una meritata autorità, sappiano dessi, che la Nazione aspetta da loro, che sappiano e vogliano farla valere. Le loro parole e la loro azione gioveranno sempre al paese, anche se non giungessero a farsi una maggioranza, che li porti al Governo. L'Italia ha bisogno adesso di uomini che parlino alto e chiaro e che stiano sempre sulla bretta, quasi interpreti della volontà e dei bisogni attuali della Nazione. Così operando, per via si aggiusterà la somma; ma l'abbandono in mani inette o malfide non potrà che tornare a detrimenti della Nazione intera. Ecco il *memento* da ripetersi a tutti e bene spesso.

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sopra il seguente brano di una privata, ma abbastanza importante corrispondenza da Vienna, diretta da persona autorevole ad un nostro amico, che gentilmente ce ne diede comunicazione:

VIENNA, 10 gennaio.

... Dopo ciò non creda che l'alleanza nostra colla Germania sia altrettanto cordiale come appare. Qui si è sempre diffidato della Germania ed anche ultimamente non senza ragione, perché si teme di esserlo più avanti, si è stati trascinati sopra una via di reazione. Le posso assicurare che l'Ungheria specialmente è disgustata. Si vorrebbe sbarazzarsi a poco a poco della ca-

tena che ci tiene legati a Bismarck e stringerci vieppiù coll'Italia, colla Spagna ed il Portogallo uniti, avvicinandoci in pari tempo alla Inghilterra col procurare di distaccarla dalla Francia. Ma la opposta corrente ha la sua forza e per vincerla ci gioverebbe assai che la politica dell'Italia favorisse nel suo interesse un tal ordine di cose.

L'ultima tendenza del cancelliere Prussiano, come tutti dicono, come tutti sanno, ma come nessuno vuol vedere, perché i troppi alberi impediscono di vedere la foresta, è di spingerci verso all'est per assorbire poi i nostri paesi tedeschi. Pensi l'Italia alla grave minaccia che ad essa ve verrebbe se la bandiera tedesca sventolasse a Trieste in luogo dell'austriaca. Fu Bismarck che fece tornare a galla l'*Italia irredenta*, quando nè Austria nè Italia non ci pensavano. Egli inglesi la Francia con Tunisi, il Papa col temporale per canzonarli tutti

Si ricordi bene quello che le scrivo adesso: Bismarck cerca alleati per far la guerra e non per la pace come va dicendo; e questa pace non la farà che allor quando gli sarà assicurata una buona parte da *leone* a spese dei buoni Austriaci e con grave danno dei furbi (sic) Italiani.

(Vostra corrispondenza)

TREVISO, 13 gennaio.

Domenica dunque avremo la prima votazione per l'elezione del nostro deputato, e dico *prima*, perchè ci sarà sicuramente la seconda di ballottaggio, almeno a giudicare dai due partiti contendenti, che si sono schierati di fronte l'un l'altro con bell'apparato di forze. Ogni secondo giorno si diramano bollettini elettorali o dei liberali moderati, o dei progressisti-repubblicani, e, caso strano, questi si sforzano in ogni modo per provare, che il loro candidato non è repubblicano, e non si avvedono che così lo impiccoliscono, perchè per tal modo e per secondi fini gli fanno, almeno esteriormente, abitare un partito, i cui principi sono notoriamente ben radicati nell'animo di lui. Comunque, la confusione è grande fra noi, poichè se i soli moderati appoggiano sinceramente il Mandruzzato, non tutti i progressisti costituzionali sostengono il Mattei, ed anzi vi posso dire con sicurezza che molti si asterranno dal votare. Finora la cosa non è trapelata al pubblico, ma mi consta che nella notte di domani saranno affissi per la città dei manifesti che invitano gli elettori all'astensione dal voto; cattivo suggerimento, al quale mi pare che si attagli molto bene il proverbo *chi dorme non piglia pesce*.

Meno male che questa volta il repubblicano Mattei non piace neanche al Governo, e vi so dire che il Prefetto aveva intenzione di far uscire un candidato di sorpresa; anzi mi correggo; quella del Prefetto, che naturalmente agisce per i suoi padroni, era ben più che un'intenzione, dacchè il candidato di sorpresa egli aveva bello e pronto nella persona dell'avv. Giuriati di Venezia, ma fece i conti senza l'oste, e l'avv. Giuriati gli ciurò nel manico: temette un fiasco o forse non gli garbò lo sgambetto che avrebbe dato a' suoi colleghi progressisti; certo è che fece

operare di non accettare la candidatura, e così il campo rimane ancora ai due contendenti locali.

GERMANIA E ITALIA.

Sono interessantissime le seguenti informazioni che l'ufficiale Corrispondenza politica di Vienna dice d'aver ricevuto da Roma:

« Le numerose versioni sui negoziati fra il Governo tedesco e la Curia papale rispondono ai fatti solamente in quanto hanno per oggetto di ottenere un modus vivendi, ed in primo luogo il regolamento, di comune accordo, di talune questioni di carattere semplicemente interno ed ecclésiastico, e che tutte le notizie che attribuiscono a quelle trattative una tendenza che oltrepassi quello scopo debbono ritenersi come supposizioni e combinazioni infondate.

« In conferma di questa comunicazione, ci giunge da Roma, pure da ottima fonte, la notizia che il principe di Bismarck, senza essere stato in proposito interessato dal gabinetto italiano, di propria iniziativa, abbia fatto dichiarare che le trattative attuali della Germania col Vaticano riguardano unicamente questioni ecclésiastiche amministrative, e che il Governo tedesco non ha dato alcun motivo alle supposizioni che furono fatte, che esso intendesse fare alla Curia pontifica concesioni a spese dell'Italia. »

UNA VENDETTA DEI NICHILISTI.

Si ha da Pietroburgo:

Un fatto veramente tragico è avvenuto testo a Samara, una delle città più floride e commerciali del Volga. In una delle chiese ortodosse di quella città un prete inviò dal pergamo contro i nichilisti e ne parlò al popolo in tali termini, commentandogli l'assassinio di Alessandro II, che il popolo chiese ad alte grida vendetta. Ma non potendo sfogare la sua rabbia sui veri autori della morte dello Czar, perché da lungo tempo appiccati a Pietroburgo, desso se la prese con tutti i pacifici cittadini vestiti all'europea che incontrava per strada. Molti di questi furono battuti nel modo più crudele, altri riportarono perniciose ferite più o meno gravi. La polizia brillava per la sua assenza e si fu soltanto a notte avanzata.

A Samara, come in molte altre città russe di provincia esiste un Comitato rivoluzionario. Nella notte seguente i suoi membri tennero una seduta nella quale venne deciso di uccidere il prete, l'autore principale di quelle scene, degne piuttosto di cannibali che di un popolo civile. Per eseguire la sentenza di morte fu scelta una giovane ragazza, affilata da poco tempo al partito. Dessa rispose che farebbe il suo dovere senza esitare un momento.

Pochi giorni dopo il prete nello svegliarsi notò dei gemiti nella camera della sua unica figlia. Egli vi corse e trovò la ragazza bagnata nel suo sangue. Un pugnale giaceva ai piedi del letto. Interrogata, dessa rispose che avendo avuto l'incarico dei suoi compagni di uccidere il proprio padre non ne ebbe il coraggio e preferì il suicidio al patricidio. Pochi minuti dopo la poveretta era già cadavere.

ITALIA

Roma. Il Ministro dell'interno ha concordato riservata alla persona dei Prefetti chieste informazioni sulla impressione che nella pubblica opinione delle rispettive loro province, produrrebbe un ulteriore indagine alla approvazione e conseguente immediata promulgazione della legge per la riforma elettorale.

Il Ministero desidera avere precisi ragguagli a questo proposito per valersene nella discussione della riforma elettorale, allo scopo di combattere quelle proposte che venissero presentate alla Camera, e che se approvate necessiterebbero il ritorno della legge all'altro ramo del Parlamento.

I ministri Depretis e Zanardelli hanno diretto ai prefetti delle provincie e ai procuratori del Re una circolare colla quale si richiamava la loro attenzione sulle frequenti vestizioni monacali che si verificano in varie città, e si fa loro invito di vigilare affinché a tale riguardo non venga offesa la legge sullo scioglimento delle corporazioni religiose.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi, 12: Sembra confermarsi che il Gabinetto ha preso

la decisione di ritirarsi, qualora la Camera respingesse la proposta della revisione della Costituzione e lo scrutinio di lista.

La Patria pretende che il nunzio monsignor Vanvitelli abbia detto sapere che Depretis acconcierebbe a trasportare da Roma in altra città la capitale del Regno quando lo potesse fare decentemente (1).

Il *Petit Coporal*, giornale bonapartista, dice che il principe Vittorio, figlio del principe Girolamo Napoleone, dopo un lungo viaggio per l'Europa, si arruolerà nel settimo reggimento d'artiglieria francese.

Germania. Il censimento ultimo della popolazione di Germania, col 1° dicembre u. s., dava i seguenti precisi risultati: Popolazione totale 45,234,061: di essi 22,185,433 maschi e 23,048,628 femmine. Messa a confronto questa cifra con quella che è risultata nel censimento fatto nel 1875, si nota un aumento nella popolazione di 2,505,689 abitanti. In Prussia la popolazione somma ora a 27,279,111 di abitanti contro 25,742,404 che se ne avevano nel 1875. L'accrescimento è stato comune a tutte le parti della Germania, tranne che nel circondario badeo di Waldshut, dove venne constatata una diminuzione di 199 abitanti.

Russia. Si ha da Pietroburgo 12: Giusta il *Newje Wremja*, sta per pubblicarsi un'ordinanza imperiale, a senso della quale sono ancora per il 1882, consentiti liberi accordi tra proprietari e contadini per il riscatto dei terreni. — Dopo il 1882 tutto il terreno non riscattato appartiene ai contadini, e dal 1. gennaio 1883 in poi la Corona paga ai proprietari l'80 per cento della somma fissata per il riscatto dei fondi.

Tripoli. Un dispaccio da Tripoli 12 reci: Giusta notizie dal Sahara, tre Padri della missione algerina sarebbero stati uccisi presso Gadames.

Autore del fatto sarebbe, a quanto si dice, il Caid di Gadames, compromesso anche nel massacro della missione Flatters, avendo egli disposto la consegna dei cadaveri alla tribù dei Tuaregs.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2^a edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

La notizia della ferriera da stabilire presso alla Stazione di Udine è stata accolta con vivissimo piacere da tutti i nostri concittadini.

Udine, che ha veduto andare mancando qualche già fiorente industria, come quella dello concio di pelli, che avevano una certa celebrità ed a cui il confine tolse un esteso mercato nell'Austria-Ungheria, ed arrestarsi a mezzo anche i maggiori guadagni che un tempo le procacciava l'industria della seta, ha bisogno di darsi delle industrie per mantenere ed accrescere la propria importanza come capo di una vasta regione.

Essa ha un ottimo e sufficiente elemento nella popolazione, la quale è dotata di tutte le qualità che si richiedono per farsi industriale. Sta' anche per avere in abbondanza la forza motrice idraulica, si può dire entro la città nei suoi pressi; sicché anche questo vantaggio potrà servire di richiamo al capitale ed alla capacità industriale dal di fuori.

Da qualche tempo essa si diede anche la istruzione tecnica e professionale in larga misura, non soltanto per quelli che hanno da dirigere, ma anche per gli artifici, e per quest'ultima venne testé insussidio anche la nostra Camera di Commercio.

Il Ministero desidera avere precisi ragguagli a questo proposito per valersene nella discussione della riforma elettorale, allo scopo di combattere quelle proposte che venissero presentate alla Camera, e che se approvate necessiterebbero il ritorno della legge all'altro ramo del Parlamento.

I ministri Depretis e Zanardelli hanno diretto ai prefetti delle provincie e ai procuratori del Re una circolare colla quale si richiamava la loro attenzione sulle frequenti vestizioni monacali che si verificano in varie città, e si fa loro invito di vigilare affinché a tale riguardo non venga offesa la legge sullo scioglimento delle corporazioni religiose.

La Società in accomandita della Ferriera di Udine è composta di alcune importanti ditte industriali partecipanti a fabbriche diverse del vicino Impero e di

alcuni operosi negozianti del nostro paese. Essa riceverà, col carbone per l'uso della fabbrica, il minerale di ferro, per raffinarlo e ridurlo nelle forme usuali per il commercio. Comperò nel padore Ugnot-Santi un fondo contiguo alla ferrovia ed al canale del Ledra fuori della Porta di Cussignacco.

Il fondo acquistato è di circa 15,000 metri, riservandosi di acquistarne dell'altro ancora.

Questa contiguità alla ferrovia la si volle naturalmente anche per poter facilmente e senza altri trasporti scaricare dalla ferrovia il minerale e ricaricarlo dopo averlo ridotto per il commercio.

Si calcola, che in questa industria si potranno adoperare circa 200 operai.

Si vede da ciò, che la ferriera avrà una certa importanza.

Sappiamo poi, che si darà mano subito ai lavori per la costruzione del fabbricato occorrente; la quale non mancherà di una certa attrattiva per i passeggianti.

Così si comincia ad avverare quello che più volte ha detto, ne' suoi rapporti al Regio Ministero, la nostra Camera di Commercio, quando instava per la pronta ampliazione ed il compimento della stazione di Udine, che bisogna farla largamente e presto, anche in vista di nuove fabbriche e di magazzini, che si sarebbero collocati nei pressi della stazione.

Mentre vediamo sorgere lì presso nuovi edifici, ci si parla anche di magazzini per cantine di vino e di birra che si ha di vasto di erigere al di là del sottopassaggio di Cussignacco.

Così importa, come la predetta Camera anche da ultimo invocò dal R. Ministero, che si costruisca la dogana di confine della stazione.

Crediamo poi altresì, che queste ed altre nuove costruzioni sieno di buon augurio anche per la tramvia a cavalli, che dalla stazione attraverso la città fino al sobborgo di Chiavris ha divisato di costituire la Impresa Paschetto di Venezia.

Avanti dunque, che il 1882, mostra di voler cominciare bene anche per la città di Udine.

Accademia di Udine. Ier sera l'Accademia di Udine si raccolse in seduta pubblica ordinaria e, udite alcune comunicazioni di ordine bioazionario, il dott. G. Baldissera lesse, dal recente trattato di Climatologia medica del dottor Lombard di Ginevra, un sunto sulle influenze patogeniche e profilattiche del clima e della razza, che sono riassunto nell'ultimo volume di quell'opera insigna. E

si discutono le modificazioni atmosferiche nelle varie stagioni possono essere designate coi nomi di iperemia invernale, plethora primaverile, ipoemia autunnale, anemia estiva. Poi, seguendo le linee isotermiche, distinguendo i climi in polari (tra -5 e -15), freddi (tra -5 e +5), temperati (tra +5 e +15), caldi (tra +15 e +25), e torridi (oltre +25); e di ognò clima annovera le malattie prevalenti e anche le più miti. Poi, trattando delle influenze patogeniche e profilattiche del clima sopra le differenti razze, e distinguendo quest'ultime in bianca, nera, rossa, gialla, viene a dire principalmente delle due prime, e, tranne la famiglia giudea, non rinviene in nessuna, e meno nella seconda e nella terza razza, le prove di un assoluto cosmopolitismo. Di tutte però nota le malattie congenite. Il sunto del dott. Baldissera è corredata, per amore di brevità, di poche note e considerazioni, interessanti l'Italia, mentre altresì fa tesoro degli studi antropologici del Quatrefages, col quale il Lombard è molto volto in perfetta opposizione! Il socio conclude che l'opera del medico ginevrino, corredato d'un bellissimo atlante, è guida preziosa non solo al medico, ma al naturalista, allo storico, allo statista.

Poi l'Accademia, ritiratasi in seduta privata, ha nominato soci corrispondenti i professori Emilio Lämme, Ruffaello Putelli e il signor Giambattista Tellini.

Commemorazione di Vittorio Emanuele II. Ricordiamo che domani avrà luogo l'annunciata commemorazione anniversaria della dipartita estrema del gran Re Galantuomo.

L'iniziativa presa con assai zelo da alcuni Reduci dalle patrie battaglie, ha ottenuto, come ben era da immaginarsi, una favorevolissima accoglienza presso i Soldati della nostra città. Essi interverranno coi rispettivi gonfaloni per muovere alla volta del Cimitero, dove sarà esposta l'effige dell'estinto Sovrano, e dove si terranno discorsi appropriati alla mesta circostanza.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. Il Consiglio rappresentativo nella seduta 11 corr. ha deliberato, che la Società prenda parte alla commemorazione, che avrà luogo domenica 15 corr., in onore alla memoria di

Vittorio Emanuele II.

non verrà certo mai meno verso Colui che, oltre all'averci ridonato Patria e Libertà, concorse generosamente al primo impianto del nostro Sodalizio.

La riunione seguirà in via Mercatovecchio alle ore 2 pom.

Udine, 12 gennaio 1882.

La Direzione

Luigi Bardusco, Giovanni Sello, Giuseppe Coppitz, Giacomo Cremona.

Circolo artistico udinese. Si pregano i signori Soci a voler unirsi alla rappresentanza del Circolo, domani alle ore 2 pom., in Mercatovecchio, onde prender parte alla commemorazione anniversaria in omaggio alla memoria del defunto

Re Vittorio Emanuele II.

Udine, 14 gennaio 1882.

Il Presidente, f. Fabio Beretta.

La Presidenza della Società udinese di ginnastica ha votato jersera ad uanumità il seguente

Ordine del giorno

Considerando che gli inviti a stampa 9 ed 11 andato di alcuni Reduci, sebbene il secondo col visto del Presidente, devono aversi opera di singoli e non della Società dei reduci dalle patrie battaglie o dei suoi legali rappresentanti;

Considerato che la Società di ginnastica, in fatto di pubbliche dimostrazioni, non accoglie inviti di persone singole per quanto onorevolissime;

Considerando che, se partecipa colle Società cittadine a tutte le solennità patriottiche, tanto maggiormente deve correre nelle onoranze all'Augusto fondatore della unità nazionale oggi che i nemici d'Italia vorrebbero disfarla to gliendoci Roma;

La Presidenza delibera

La Società udinese di ginnastica si unirà domenica 15 andante alle Società cittadine nella commemorazione in omaggio del Re galantuomo, del primo Re d'Italia.

13 gennaio 1882.

Società dei calzolai. Sono invitati i signori Soci, ad intervenire alla dimostrazione di affatto, che avrà luogo domani (15) alla memoria del compianto

Re Vittorio Emanuele II.

La riunione resta stabilita in Mercatovecchio alle ore 2 pom.

La Presidenza.

Società dei tappezzieri sellai in Udine. Si invitano tutti i Soci all'adunanza generale che avrà luogo, domenica 15 corr. alle ore 2 pom. in Mercatovecchio, onde compartecipare alla commemorazione funebre in onore a

Vittorio Emanuele II.

La Presidenza.

Nomina. Il signor Gennari Pietro, Ragioniere di 2^a classe della Prefettura di Belluno, fu traslocato a quella di Udine.

Banca popolare friulana. A termini dell'art. 44 dello Statuto sociale i signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria per il giorno 29 gen. naio, presso la Sede di questa Banca, via Mercatovecchio n. 1 alle ore 11 ant.

L'ordine del giorno è stabilito come segue:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e presentazione del Bilancio dell'esercizio 1881;
2. Comunicazione dell'acquisto di una casa per sede della Banca ed autorizzazione alle spese per adattamento degli uffici;
3. Relazione dei censori;
4. Deliberazioni sul bilancio;
5. Nomina degli Amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica;
6. Nomina dei Censori.

In conformità dell'art. 43 dello Statuto hanno diritto d'intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la Sede della Banca popolare friulana in Udine o presso l'Agenzia di Pordenone.

A tenore dell'art. 46, per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 Azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Gli esemplari del Bilancio sono ispezionabili presso la Direzione dal giorno 23 corrente.

Udine, 14 gennaio 1882.

Il Presidente

Pietro Marcotti.

Il Direttore
Aristide Bonini.

Ferrovia. Da una corrispondenza udinese del Tag

La Strenna dell'Associazione della Stampa è in vendita a Libreria Gambieras, Piazza lire 5, e una per la posta lire 5.30.

Una quarta farmacia a Pordenone. Dicasi che alla prossima convocazione del Consiglio comunale di Pordenone, probabilmente la settimana venire, abbia ad essere trattata un'altra volta l'autorizzazione per parte di quel Municipio per una quarta farmacia in Pordenone.

E un'ironia? scrive al nostro direttore un tale che vuole ficare il naso aperto. E un'ironia, o fu un brutto scherzo di colui che gliela diede a succiare, la notizia dataci ieri che i lavori del suburbio Aquileja procedono aacremente? Che diavolo! Da quanto tempo non a lei a passeggiare da quelle parti?

Dev'esser per lo meno da qualche settimana.

Difatti se vi fosse stato, avrebbe veduto una ventina circa d'opere a lavoro sul solo tratto di proprietà Muzzatil; il resto

«Oblio dorme profondo».

E non c'è a che dire, cogli uragani che imperversano sulle coste della Nuova Zelanda, e dell'Australia, colle nevi che imbiancano le cime dell'Himalaya, coi baci continui che coprono la Neva, come potrebbero lavorare i nostri poveri poveri?

All'impresa più che la borsa le sta a cuore la salute del povero operaio-mano-ale. Sa lei chi assunse l'Impresa? — Si — Dunque?... — Dunque a rivederci cara sulle sponde del Po.

E la salute.

Il pozzo di via Tiberio Deciani, prospiciente sulla via Cicogna, sia perché s'apre, sia per l'infelice costruttura, fa acqua che è un piacere... cioè un disastro perché alle volte arriva alla noce del piede e costringe per attraversarla a prendere... il largo.

Carnovale. Repertorio dei ballabili che saranno eseguiti nel corr. Carnovale al Teatro Minerva dall'orchestra della Società Filarmonica Uдинese, diretta dal maestro Verza. Il primo veglione avrà luogo mercoledì 18 corr.

Polka

Triller, m. Arnhold, Cicaluccio, m. id. Sul laghetto, m. Fahrbach, In permesso, m. id. Foglie del pensiero, m. id. All'Armi! m. id. Allegri in compagnia m. id. A-dolosa m. id. Appuntamento del Chiosco, m. id. Battimani m. id. Da fiore in fiore, m. Heyer, Mi vuoi bene? m. id. Uccellino di richiamo, m. Faust, Liliupiziano, m. Fahrbach, Ninicche, m. id. Gneva, P. Franceschini.

Mazurke.

Leggerezza, m. Weiss, Gattina preferita, m. Heyer, Amarezze oziali, m. Faust, Mormorio di sorgente, m. Fahrbach, Nel Bosco, m. id., Sulle rive del Veser, m. Marenco, Maria, m. Arnhold, Briosa, m. Enslein, Con colorito delicato, m. E. Strauss, Pontebanca, Zafferoni, Fasma, Cosatiini. **Valzer.**

Al fonte, m. Mariotti, Guerra allegra, m. Giov. Strauss, La Murca m. Godfrey, Danze Parigiane, m. Fahrbach, L'industria m. Faust, Suoni per nozze, m. Fahrbach, Nella foresta, m. id., Sotto-sopra, m. Faust, Colpi di sperone, m. Fahrbach.

Teatro Nazionale. Annunciamo di nuovo che domani a sera (domenica) avrà luogo nell'elegante Teatro Nazionale il primo Veglione carnevalesco. — Il biglietto d'ingresso è fissato in cent. 65 e quello d'ogni danza cent. 30. Le donne mascherate poi avranno libero accesso.

Sala Cecchini. Questa sera grande Veglione mascherato illuminazione sfarzosa. La numerosa e valente Orchestra diretta dal prof. Giuseppe Guarneri eseguirà scelti e variati Ballabili.

Il conduttore rende avvertito il pubblico che nella stessa sera aprirà l'attiguo caffè. La cucina sarà fornita di vivande, di eccellenti vini nostrani, ottima Birra ed inapponibile sarà il servizio. Per maggiore comodità delle signore donne, verrà aperto un gabinetto per la toilette.

Oltraggi ai Carabinieri. In Buja nel 8 gennaio corr. fu arrestato certo C. L. per oltraggi all'Arma dei RR. CC.

Arma insidiosa. In Remanzacco nel 8 gennaio corr. fu arrestato Q. G. per ritenzione d'arma insidiosa.

Ferimento. In Arzene nell'8 corr. fu ferito in rissa P. e A. ad opera di G. O. e T. A., latitanti.

Furto. In Talmassons furono del 4 corr. rubati 4 polli in danno di D. P. G. ad opera di ignoti.

Per finire. Una bizzaria. Un tale passando dinanzi ad una locanda della nostra città, ne legge l'insegna ed esclama: — Oh! bella! perché si invita una Musa a godere bevendo? — Dividendo le parole, aprete qual sia questa locanda.

E una Sciara:

Siam tali, i fiori dicono,
Quando farà l'arsura,
con essi l'ortolano
ai fiori di frescura;
se in'usi personale
mai vedi, caso strano,
uno scienziato e celebre italiano.

Spiegazione della sciara di ieri:
Effe-me-ride.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino sett. dal 8 al 14 gennaio

Nascite
Nati vivi maschi 6 femmine 7
id. morti id. 1 id. —
Esposti id. — id. 2

Totale n. 16

Morti a domicilio.

Angela nob. Romano-Cicogna fu Gio. Battista d'anni 86, possidente — Giovanni Battista Della Rovere fu Antonio d'anni 76, agricoltore — Maria Perlorizza-Bonesco fu Antonio d'anni 83, att. alle occ. di casa — Anna Peroch fu Giuseppe d'anni 68, agiata — Rosa Degano di Domenico d'anni 4 e mesi 6 — Antonio Livotti di Gabriele d'anni 12, scolaro — Giuseppe Comannis d'anni 46, facchino — Romano Gabbino di Elba di mesi 1 — Anna Brusadini-Walter fu Giuseppe d'anni 70, pensionata — Catterina Rigo-Toderi fu Giuseppe d'anni 63, possidente — Achille Rosini fu Antonio d'anni 56, regio impiegato — Maria Zanfer Vicario di Gio. Battista d'anni 35, lavandaia

Morti nell'Ospitale Civile.

Ambrogio Nicoletti fu Antonio d'anni 55, sensale — Antonio Beavenuto di mesi 6 — Giovanni Benedetti fu Leonardo d'anni 75, tessitore — Francesco De Joseph fu Giovanni d'anni 62, agricoltore — Giacomo Moro fu Bartolo d'anni 62, fabbro — Fausta Soliani di giorni 7 — Domenico Plaino fu Giuseppe d'anni 51, agricoltore — Francesco Padovani fu Giovanni d'anni 70, falegname — Angelo Di Bernardo fu Angelo d'anni 66, facchino — Eugenio Serafini fu Antonio d'anni 71, librajo — Annunziata Ramaverdi di giorni 15 — Saturino Raccoli di mesi 2 — Catterina Mingoni fu Domenico d'anni 56, contadina — Giorgio Pianta fu Gio. Battista d'anni 76, calzolaio — Maria Ponte di Luigi d'anni 16, contadina.

Totale n. 27

dei quali 5 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni

Antonio Serafini facchino con Giovanna Franzolini contadina — Giovanni Canciani ortolano con Teresa Maria Vanino attende alle occ. di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Giuseppe Blasone conciappelli con Radegonda Cattarozzi att. alle occ. di casa — Giovanni Fogar macchinista con Italia Bulzicco att. alle occ. di casa — Angelo Sartori falegname con Antonia Morandi att. alle occ. di casa — Giuseppe Modotti fabbro-ferrai con Anna Mesaglio att. alle occ. di casa — Giuseppe Negri parrucchiere con Giovanna Lahainer domestica — Giacomo Canciani agricoltore con Anna Codarino contadina — Francesco Cecutti agricoltore con Domenica Colautti contadina — Giacomo Croatting muratore con Catterina Pitacco att. alle occ. di casa — Augusto Zandigiacomo tipografo con Augusta Cargnolotti sarta — Giovanni Antonio Battan sensale con Anna Rainis att. alle occ. di casa — Luigi Simeoni calzolaio con Virginia Pellarini setaiuola — Giuseppe Bortolotto regio impiegato con Catterina Polonati agiata — Giuseppe Carlini agente di campagna con Catterina Mattioni att. alle occ. di casa.

FATTI VARI

Ecco i collaboratori della strenna-album della stampa: Fr. De Sanctis, Tullio Massarani, Giuseppe Revere, Camillo Boito, Odorato Occioni, Rocco De Zerbi, Aurelio Costanzo, C. Collodi, Neira, P. G. Molmenti, Ettore Novell, Giuseppe Giacosa, Caterina Pigorini-Bari, Eorico Castelnovo, F. G. Vitale, M. A. Tancredi, Raffaele Barbiera, G. Rotetta, G. Dalla Vedova, Luigi Chiata, Ugo Fleres, Augusto Sindici, Raffaele Giovagnoli, Giovanni Rufini, Paolo Lioy, G. Pierantoni-Mancini, Desiderato Chiaves, Fr. Mariotti, G. Falabella, Giustino Fortunato, G. de Renzis, Leo di Castelnovo, Enrico Montecorbo, Matilde Sora, Cesare Tronconi, L. Stecchetti, Navarro della Miraglia, Jack la Bolina, Vigna del Ferro, G. Ragusa-Melati, Alessandro Arbib, Nicola Lazzaro, Emma Perodi, Jerick, Cesare Pasquali, Consuelo D'Astro, C. U. Posocco, Achille Torelli, La Regina di Saba, Cesare Masetti, S. Di Giacomo, A. Melani, Vittorio Salminni, Luigi Coppola, Stanislao Morelli, ecc., ecc., ecc.

Per finire. Una bizzaria. Un tale passando dinanzi ad una locanda della nostra città, ne legge l'insegna ed esclama: — Oh! bella! perché si invita una Musa a godere bevendo? — Dividendo le parole, aprete qual sia questa locanda.

Disegni. Cremona, G. De Sanctis, Ettore Ferrari, Pasquarella, Quinto Cenni, Macagnani, Benvier, Buccchi, Rinaldi, Campi, Prevati, Longoni, Melani, Tranzini, Fabbri, Didioni, Joris, Biseo, Serra, Parenti, Vittorio Edel, Alfredo Edel, Minghetti, Paciucci, Sartori, Gust. Bianchi.

Autografi di Vittorio Emanuele, G. B. Niccolini, Ermilia Fuà-Fusinato, P. Cossa Fr. D. Guerrazzi, Romolo Gesù, ecc., ecc. **Musica** dei maestri Denza, Costa, Guagni e D. Pedro Trombonilles (fl.), stampata dallo Stabilimento Ricordi di Milano.

Dirigere le richieste alla Tipografia del Senato Forzani e C., Roma.

ULTIMO CORRIERE

Il consiglio dei ministri deliberò di mantenere staccato lo scrutinio di lista dalla legge di riforma elettorale.

I ministri degli esteri o dalla marina si sono accordati per erigere in Assab un monumento al Giulietti.

Sono a Roma pochissimi deputati — quasi nessuno di destra.

Il Co. Corti non ritorna per ora a Roma, ritenendosi adesso necessaria la sua presenza a Costantinopoli.

Annunciasi probabile una interpellanza urgente sull'Egitto.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Lisbona, 12. Furono date grandi feste ai Reali di Spagna; corse di tori, teatri. I Reali di Spagna furono acclamati dovunque. Tranquillità perfetta.

Costantinopoli, 12. I turchi sono soddisfatti per la nomina di Arab bey a sottosegretario della guerra in Egitto.

Cairo, 12. Mallet spiegò a Cherif che la nota collettiva aveva un unico oggetto, di affermare la continuazione dell'alleanza intima fra la Francia e l'Inghilterra relativamente all'Egitto in occasione dell'avvenimento del nuovo ministero francese. Credesi che dopo questa dichiarazione il governo egiziano non risponderà alla nota.

Londra, 13. La situazione è aggravata il Irlanda. La popolazione oppone ogni sorta di ostacoli all'esecuzione delle misure di rigore contro gli affittaiuoli renienti. Furono tagliate perfino le strade onde impedire il passaggio della polizia.

Lo Standard scrive: Dicesi che la Porta protesterebbe contro un'azione anglo-francese in Egitto.

DISPACCI DELLA SERA

Berlino, 14. La Santa Sede persiste a reclamare l'abrogazione di tutte le Leggi di maggio e non vuol si accostare alla promessa del Governo Prussiano di applicare col massima moderazione.

Parigi, 14. Il progetto di revisione della Costituzione comprenderà l'abrogazione dell'articolo che prescrive le pubbliche ariette all'apertura della Sessione.

Londra, 13. Il Times crede che le difficoltà per trattato di commercio anglo-francese sono in buona via di accomodamento.

Quattro affigliate della Landesliga femminile furono condannate ad un mese di carcere.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Berlino 14 (Reichstag). Il Discorso del trono occupò soltanto della politica interna. Dichiara che la situazione finanziaria è favorevole. Esprime la soddisfazione circa l'amministrazione ecclesiastica ristabilita in vari vescovadi. Annuncia il progetto di legge rimettente in vigore la legge 14 luglio 1880 sui poteri discrezionali riguardo le leggi di maggio che sarebbe estesa in parecchi punti importanti. Le relazioni amichevoli col Papa permetteranno il ristabilimento delle relazioni diplomatiche colla Santa Sede.

(Agenzia Stefani).

Roma, 14. Qualora prima del 31 gennaio il Senato francese non discutesse il trattato di commercio coll'Italia, il Governo è risoluto ad applicare le tariffe generali.

Roma, 14. Oggi furono distribuiti i progetti di Legge relativi alle spese straordinarie militari che saliranno a 150 milioni. Ieri in Consiglio di ministri, dopo il solito rapporto al Re, venne deliberata questa pubblicazione d'urgenza.

Berlino, 14. La Kreuzzeitung annuncia essere avviata la procedura contro un alto impiegato per abuso di documenti ufficiali.

Nella seduta di ieri dal Reichstag si trattò d'un serio incidente, dell'arresto del deputato Dietz, avvenuto a Stoccarda in causa della pubblicazione d'un almanacco socialista. Un tale arresto è senza precedenti dacchè esiste il Parlamento. Alcuni deputati socialisti e progressisti proposero che il Reichstag chieda l'immediata scarcerazione del Dietz.

Prevalse invece la proposta di Lasker e di Windhorst di rimettere la decisione e di chiedere oggi telegrafiche informazioni sul fatto.

Parigi, 14. Si prolungherà fino all'8 di marzo l'esistente trattato di commercio con l'Inghilterra affine di rendere possibile la stipulazione di un nuovo. Le trattative continuano.

Il Consiglio dei ministri deliberò di escludere oggi compromesso circa la revisione della costituzione. Oggi Gambetta ripresenterà alla Camera il progetto che comprende anche lo scrutinio di lista. La situazione è incerta e complicata.

Londra, 14. Un dispaccio da New Orleans annuncia essere arrivato colo un pirocafo inglese, saltato da Liverpool, danneggiatissimo dall'incendio cagionato dalla esplosione d'una macchina infernale.

Alessandria, 14. Sono qui arrivate ieri due navi da guerra italiane.

NOTIZIE COMMERCIALI

Oli. Gallipoli, 9. Olio d'oliva. Nessuna notizia abbastanza da notare in quest'articolo, essendo sempre nella medesima inerzia. Per i prezzi siamo verso i Duc. 27 la salma per i mosti, ma interamente senz'affari. Circulazione quasi nulla.

Vini. Genova, 12 — Nella presenta di variato la posizione dell'articolo. I mercati di produzione cominciano a risentire della siccità, e fanno proposte con agevolenze di prezzo: ma ben rari sono i compratori.

Spiriti. Genova, 12 — In qualche migliore vista. L'America vale sempre lire 158 al vagono; tara chili 27 per barile. Il Napoli 90° a lire 146, detto di 93°40' a lire 156, tara reale posto al vagono.

DISPACCI DI BORSA

DISPACCI PARTICOLARI

Berlino, 14 gennaio.
Mobiliare Austriche 584 — Lombarda 550.50 | Italiane 88.40

Londra, 14 gennaio.
Inglese 100.31 | Spagnolo 28.1.2
Italiano 86.14 | Turco 13.3.8

Parigi, 14 gennaio.
Rendita 3.0% 84.27 | Obbligazioni 132.—
id. 5.0% 114.85 | Londra 27.—
Rend. Ital. 87.

